

ventare un fatto se la Camera non ha approvato la somma necessaria a pagare il professore.

Ora su ciò siamo d'accordo. Io non ricordo bene i termini dell'ordine del giorno della Commissione, ma ad ogni modo la dichiarazione aggiunta dall'onorevole Baccelli, e che l'onorevole ministro ha accettato, ci mette oramai al sicuro che il ministro non istituirà nessuna cattedra, non nominerà più nessun professore se prima non ne avrà fatto proposta alla Camera, in allegato al bilancio e se la Camera non avrà votato la somma necessaria a pagarne la spesa.

In quanto alla seconda parte del mio ordine del giorno, io sarò ancora cortesissimo con la Commissione del bilancio: sono due anni che l'ho pregata di fare questa discussione; ebbene io le consegno il mio ordine del giorno (*Si ride*), con la speranza che quella discussione e deliberazione che non possiamo fare neanche oggi dopo due anni, la potremo fare al bilancio definitivo.

Il principio mio è questo: che qualunque istituto nuovo, come concetto d'istruzione, le scuole aggiunte alle Università, le sezioni aggiunte alle Facoltà, quello, insomma, che l'onorevole ministro ha fatto per decreto a Napoli, a Roma, a Milano, non possa essere fatto altrimenti che per legge.

Io intendo quello che dice l'onorevole Baccelli, ed aggiungo che un principio siffatto una volta che deve essere espresso, bisogna attendere bene alle parole con le quali si esprime, perchè non sia troppo largamente formulato; perciò acconsento a discuterlo un'altra volta.

Ma io sono persuaso dalle parole stesse della relazione, che l'onorevole Baccelli è convinto quanto me della necessità, cioè, che un principio simile sia introdotto nell'amministrazione della pubblica istruzione.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Che un decreto portante alterazione nel bilancio non debba divenire esecutivo se non dopo che la Camera abbia approvato i fondi è una cosa alla quale io non potrei trovare difficoltà perchè è di senso comune. Non è possibile spendere delle somme prima che la Camera le abbia approvate.

Dunque accetto l'ordine del giorno così come suona, senza naturalmente accettare i commenti che si fanno da una parte e dall'altra, e riservando su di questi la libertà della mia opinione.

PRESIDENTE. Dunque verremo ai voti.

Chiedo al ministro se egli mantiene lo stanziamento

di lire 5,422,578 49, oppure se accetta quello che propone la Commissione in lire 5,423,298 49.

BACCELLI, relatore. Ci è una piccola modificazione, e l'onorevole ministro è già inteso; anzi come in questa, così in altra piccola partita essendo mancata una nota di variazioni, udito l'onorevole ministro, la Commissione generale del bilancio ha discusso e votato la proposta di taluni aumenti e li presenta alla Camera.

PRESIDENTE. Mi dia la cifra totale che devo mettere ai voti.

BACCELLI, relatore. È già stanziata.

PRESIDENTE. Quella della Commissione o quella del Ministero?

LA PORTA, (Presidente della Commissione) Quella della Commissione.

PRESIDENTE. A me non importa, io vorrei una dichiarazione tassativa.

Onorevole ministro, accetta?

BACCELLI, relatore. Sì, ci siamo messi d'accordo, non c'è che la differenza di qualche centinaio di lire.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Accetto.

PRESIDENTE. Sta bene, io devo domandarlo ogni volta.

Prima però di passare ai voti, ritirato l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi, rimangono due ordini del giorno, uno dell'onorevole Cardarelli:

« La Camera, facendo voti perchè sia data maggiore importanza al libero insegnamento, ma che però sia regolato in modo da corrispondere meglio ai bisogni della scienza, passa all'ordine del giorno. »

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io l'accetto ben volentieri, anche perchè è conforme alle mie idee.

BACCELLI, relatore. Anch'io a nome della Commissione l'accetto.

PRESIDENTE. Per cui, pongo ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Cardarelli, accettato dal ministro e dalla Commissione.

(È approvato.)

Viene dopo l'ordine del giorno della Commissione, di cui do lettura:

« La Camera invita l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica a presentare come allegati al bilancio di prima previsione, tutti i decreti che modificando le somme stanziare nei capitoli 16 e 17 hanno bisogno dell'approvazione della Camera per rendersi esecutori. »

L'onorevole ministro accetta quest'ordine del giorno della Commissione.

Per conseguenza lo pongo ai voti. Chi lo approva si alzi.

(È approvato.)